Anno 63 — Mercoledì 5 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 289

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il verdetto vergognoso

I commenti dei giornali francesi

Un vibrato articolo dell'"Action Francaise,,

PARIGI, 4.

Puyo, nell'«Action Française», sotto il titolo: «Dopo il verdetto vergognoso» scive:

«Un certo numero di giornali francesi ha veduto la necessità di far comprendere agli italiani, commossi da un verdetto altrettanto bestiale quanto criminale, che quella dozzina di cretini o canaglie che ha dichiarato che l'assassino non ha ucciso Nardini, non sono la Francia. Bisogna tuttavia farlo in modo più intelligente dell' Avenir» che scrive: «Se gli italiani vengono nel nostro Paese ad assassinare altri italiani, non è colpa nostra». Caro confratello, la nostra colpa, o piuttosto del nostro Governo, consiste anzitutto nell'avere spalancato le porte alla teppa rivoluzionaria scacciata dall' Italia, di averle poi assicurato l' impunità nonostante una sessantina di attentati commessi in Francia, e infine di aver lasciato la stampa inspirata al potere di condurre contro la politica interna italiana una campagna suscettibile di incoraggiare i delitti e prepararne l' indulgenza tenera dei giurati. Si comincia a vedere che dietro il verdetto si è svolta l'azione di quelle forze che assicurarono le assoluzioni della signora Chaillaux, di Germain Berthon, dell'ebreo che uccise Petljura. Mentre i magistrati si difendono dall'accusa di avere formulato i quesiti in modo troppo favorevole all'accusato, si apprende che i giurati sono stati oggetto di sollecitazioni da parte di parecchie personalità politiche. Come nei processi su ricordati, la massoneria internazionale ammetteva una grande importanza all'impunità dell'assassino. Le importava pochissimo di sacrificare l' onore della Francia e l' interesse della pace all'odio contro Mussolini ed il Fascismo. Inquieto delle collere italiane così provocate, il Governo francese pare si sia accorto della sua responsabilità. Ciò possiamo desumere dal comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri. Si aggiunge che Tardieu ha conferito lungamente con Renard, direttore della Sureté General, e con Chiappe, Prefetto di polizia. Resta a sapere quale grado di serietà e di efficacia avranno i provvedimenti previsti e come saranno applicati. Non saremmo meravigliati che si risolvessero in una maggiore sorveglianza sopra gli italiani fascisti col pretesto che potrebbero avere l' idea di vendicare Nardini. La eccitazione dei giornali antifascisti ha causato oltre Alpi una irritazione naturale, manifestatasi varie volte e che vediamo oggi svilupparsi maggiormente e che ha creato tra l' Italia e la Francia uno stato analogo ed altrettanto pericoloso quanto quello esistente tra l'Austria e la Serbia alla vigilia della guerra».

Puyo, prosegue dicendo che la frase di Poincarè nella discussione sulla Siria, alludente alle ambizioni imperialistiche italiane e rilevata dalla stampa della penisola, che, senza dimenticare il verdetto di Modugno, la pone in prima linea. La questione non consiste nel patto che l' Italia abbia o pur no ambizioni imperialiste. Lanciare questo colpo di clava in questo momento, senza alcuna necessità è veramente poco serio. Questo indica in un Capo di Governo una singolare dimenticanza delle sue responsabilità nazionali. Veramente la Francia e la pace sono ben difese!

E uno non meno vibrato di Hervè

Hervè, in un articolo editoriale della «Victoire», scrive:

«Il provvedimenti contemplati dal Consiglio dei Ministri non sono efficaci. Occorre che i delitti politici siano sottratti alla giuria (ormai a Poincarè è comune il proverbio «stupido come il giurì») per essere affidati al Tribunale protezionale. E' possibile che molti ambienti francesi, anche amici del Fascismo, siano annoiati del tono della stampa italiana contro la Francia, che pure voglia rendere responsabile complessivamente dell'ultima fantasia della giuria. Ma per carità non si dica, come certi giornali francesi, che non può essere permesso ad una potenza straniera di ingerirsi negli affari interni della Francia e di occuparsi del modo con cui vi si renda giustizia. Se le parti fossero invertite noi potremmo ingerirci degli affari interni italiani pregando vivamente i nostri vicini di amministrare meglio la polizia e la giustizia. I giornali italiani si esprimono con un cattivo umore e una violenza che possiamo tentare di capire e di scusare senza accusarli di inserirsi in affari che non li riguardano. L'assassinio del loro Console a Parigi e la quasi assoluzione dell'assassino, li riguardano un poco».

LA "LIBERTÈ,,

Hamard scrive nella «Libertè»:

«Per impedire i delitti politici, il Governo francese dovrebbe scacciare dal territorio tutti gli agitatori pericolosi che vi pullulano e che formano nel popolo francese naturalmente umano e pacifico, il fermento della rivoluzione, espellere senza esitazione nè pietà tutti coloro che in spregio alle leggi francesi vi si sono introdotti senza carte e permesso di soggiorno regolari. Una volta scacciati non si dovrebbe più farli rientrare. Potremmo citare molti casi di terroristi italiani, la cui espulsione decisa dalla polizia, rimase sempre lettera morta come quella dell'ex deputato Di Vittorio, le cui relazioni con il Di Modugno non sono un segreto per nessuno e che si dice sia sparito misteriosamente dopo l'assassinio del Nardini. Perchè le misure di polizia non furono mai eseguite? Perchè il partito socialista e specialmente Blum e Boncour intervennero presso il Governo per revocare il decreto di espulsione o almeno farlo dimenticare in un cassetto. La debolezza criminale del giurì ha fatto della Francia la terra eletta degli assassini tanto più che il Governo ve li lascia soggiornare anche violando le leggi. Un solo provvedimento potrebbe mettere definitivamente fine agli attentati politici: stabilire che ogni straniero che commette un attentato contro un suo compatriota sia consegnato alla giustizia del suo Paese».

Bailby, nell'«Intransigeant», scrive che l'effervescenza italiana sembra lontana dal calmarsi, non si può accusare la Francia. Siamo costretti a considerare nuovamente due lagnanze dell' Italia. Poincarè avrebbe, alla Camera, accusato gli italiani di mire imperialiste sulla Siria. A questo Bailby risponde citando il «Journal Officiel» ed aggiungendo che se l' Italia ha espresso numerosi desiderata, non fosse altro circa i mandati africani, circa i suoi connazionali in Tunisia e circa una rettifica eventuale della frontiera della Tripolitania, non ha mai manifestato vedute in Siria.

«L' assassinio deplorevole del conte Nardini — continua Bailby — è stato punito con una pena derisoria, ma ciò, perchè nello stato attuale dell'organizzazione giuridica francese non dipendeva da alcun potere ufficiale fare altrimenti. Ma appena lo scandaloso verdetto fu conosciuto la maggioranza della stampa esprimendo il sentimento della opinione generale, manifestò nuovamente la riprovazione del delitto e l' indignazione contro la impunità dell'assassinio e il desiderio che venissero rinforzate le garanzie che debbono proteggere gli stranieri. Il Governo tenne subito Consiglio e, senza preoccupazioni, sentì la dignità e l'amor proprio di fornire testimonianza pubblica provante la sua attenzione destinata a rafforzare la sorveglianza contro l' intollerabile abuso fatto dell'ospitalità francese. Nè è forse superfluo aggiungere che può indovinarsi che de Beaumarchais sia stato invitato a fare un passo personale in tal senso.

«Ci rammarichiamo ora — continua Bailby — che in Italia nulla si sia fatto per evitare un malinteso. La stampa italiana, tutta nelle mani del Governo, sembra che obbedisca ad una parola d'ordine coprendo d' ingiurie le istituzioni francesi in termini che non ripetiamo per riguardo a quanto si è chiamato amicizia delle sorelle latine. La stampa è forse trasportata dal desiderio di soddisfare qualche opinione ombrosa, ma allora verrà dal Governo il consiglio per la moderazione? Leggiamo le dichiarazioni di Mussolini. Non una parola per spiegare un malinteso e ricondurlo alle vere proporzioni. Solo le felicitazioni agli studenti perchè hanno saputo conservare la calma. Intanto i Consolati francesi sono assaliti e minacciati e il palazzo dell'Ambasciata è stato dovuto difendere da tre cordoni di truppa armata. Veramente chi vuole il dissenso? Dove si va? Ci si rende conto, dove si va?».

La stampa inglese condivide l'indignazione italiana

LONDRA, 4.

Il «Times», in una corrispondenza da Parigi, afferma che la pubblica coscienza francese è insoddisfatta del verdetto per Di Modugno e che i giurati sono stati influenzati.

Il «Daily Telegraph» ritiene che de Beaumarchais avrebb avuto istruzioni da Parigi d' informar il Governo italiano della decisione del Governo francese di prendere i provvedimenti necessari per impedire che gli stranieri abusino della ospitalità data loro dalla Francia.

Anche la «Morning Post» nota che i giurati francesi furono sottoposti a pressioni da parte d' influenze politiche occulte e il «Daily Chronicle» rileva che il verdetto è condannato dalla quasi totalità della stampa.

I giornali rilevano anche il risentimento italiano per l'allusione di Poincarè al desiderio di una terza potenza di impossessarsi della Siria.

I lavori della Camera

ROMA, 4.

Presiede il Presidente CASERTANO.

Si accordano alcuni congedi e si annuncia la presentazione di vari disegni di legge

Un incarico all'on. Spezzotti

IL PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge «Facoltà ai Prefetti di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città», gli on. deputati: Aldimai, Arpinati, Baistrocchi, Bianchi Fausto, Bifani, Caprice, Macarini, Carmignani, Peglion e Verdi.

Comunica pure di aver chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge: «Disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e bibliografia in Roma», gli on. Bodrero, SPEZZOTTI, Cian Vittorio, Ciarlantini, Fedele, Genovesi, Lissia, Dupi e Pace.

Avverte che ambedue le Commissioni sono state convocate per le 18.30 di oggi.

Sono poi approvati tutti i disegni di legge presentati.

Domani, mercoledì, seduta alle ore 16.

Una conferenza di S. E. Turati sul Fascismo e i Sindacati

ROMA, 4.

Stasera S. E. Turati, Segretario del Partito, ha inaugurato l'Anno accademico nell' Istituto nazionale fascista di Cultura con una conferenza dal titolo «Il Fascismo e i Sindacati».

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito S. E. il Ministro delle Colonie on Federzoni, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Bottai, Leicht, di Crollalanza, il senatore Simonetti, per la Presidenza del Senato e l'on. Renda per la Presidenza della Camera, S. E il generale Vaccari Comandante il Corpo d'Armata in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, generale Gazzera, S.E il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il comm. Melchiorri Vicesegretario del Partito con l'on. Maraviglia e il comm. Marinelli, membri del Direttorio, il comm. Guglielmotti Segretario federale dell' Urbe e numerose altre personalità.

Una calorosissima dimostrazione di simpatia ha salutato al suo ingresso S. E. Turati che era accompagnato dal senatore Gentile presidente dell' Istituto nazionale fascista di Coltura e da altre autorità.

Cessati gli applausi ha preso la parola il senatore Gentile per portare ai convenuti, a nome del Capo del Governo, il suo saluto. «Noi, ha proseguito il senatore Gentile, non possiamo cominciare i nostri lavori senza rivolgere il nostro pensiero al Duce, che volle questo Istituto e che lo segue con occhio vigile e con assidua, amorevole cura, per la via che è destinato a percorrere». L'oratore ha quindi espresso al Segretario del Partito il ringraziamento di tutti i soci per il suo intervento alla cerimonia inaugurale ed ha soggiunto che la presenza dell'on. Turati animatore ed assertore di tutti gli organismi ordinari del Partito, è da tutti intesa come un incitamento all'opera tenace che l' Istituto compie per la formazione della nuova coscienza italiana».

S. E Turati ha svolto poi la sua conferenza che è stata coronata da calorosissimi applausi. L'on. Turati dopo una breve visita alle varie sale, ha lasciato l' Istituto fatto segno da parte dei presenti a nuove vibranti dimostrazioni.

Il Diritto privato e la Conferenza dell'Aja

ROMA, 4.

Il Capo del Governo, in considerazione dello sviluppo preso dal movimento internazionale per la codificazione del diritto privato, ha ricostituito la Commissione permanente incaricata finora di preparare la Conferenza dell'Aja su nuove basi estendendone le attribuzioni alla preparazione di tutte le Conferenze di diritto privato in modo che l'accennato movimento sia seguito con uniformità di criteri e di direttive.

La Commissione è stata così costituita, Presidente S. E. Vittorio Scialoja; segretario generale prof. Amedeo Giannini; consiglieri di Stato: Commissari, S. E. Mariano d'Amelio senatore del Regno, gr. uff. Pasquale Sandicchi consigliere di Stato, cav. di gr. cr. Domenico Barone consigliere di Stato, comm. dott. Arturo Palombo presidente di sezione della Corte d'Appello; prof. Dionisio Anzilotti, Presidente della Corte dell'Aja, prof. Giulio Diena, prof. Gabriele Salvioli, prof. Giuseppe Messina, prof. Ageo Arcangeli, prof. Alberto Asquini, prof. Alberto de Ruggero, comm. avv. prof. Filippo Vassalli, prof. Francesco Berlingeri.

NEL NORD della Nuova Galles del Sud, a Moree, è scoppiato improvvisamente un violentissimo incendio che si è protratto in breve a quasi tutto il centro degli affari. Una ventina di fabbricati sono andati distrutti. Sulle cause dell' incendio non si ha finora alcuna notizia precisa. I danni sono valutati a centomila sterline.

Vasto programma per la produzione zootecnica

ROMA, 4.

Il programma di attività a favore della produzione zootecnica tracciato dal Ministro dell' Economia Nazionale in armonia con le direttive di massima indicate dal Capo del Governo è in continuo svolgimento. Le misure adottate per facilitare doganalmente la introduzione nel Regno di alcuni prodotti stranieri da impiegare nella alimentazione del bestiame, cominciano a dare i loro frutti in quanto le importazioni come per le farine varie, vanno effettuandosi e tutto fa ritenere che s' intensificheranno nei mesi venturi.

Contemporaneamente, la buona volontà dimostrata dagli industriali italiani di semi oleosi ha fatto sì che il Ministero ha ottenuto l' impegno per la fornitura di una cospicua quantità di panelli, di arachide e di sessamo a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato. Opportuni provvedimenti sono stati presi per dar modo agli agricoltori di profittare integralmente del beneficio ad essi così accordato. Le richieste saranno indirizzate per il tramite delle Cattedre ambulanti di agricoltura e delle organizzazioni sindacali agricole ai Consigli provinciali dell' Economia i quali cureranno il seguito dell'operazione. Tutto fa ritenere che gli allevatori sapranno trarre il massimo profitto da questa iniziativa del Governo che tende a diffondere nel Paese, attraverso una equa riduzione di prezzo, l'uso di un alimento poco utilizzato dagli allevatori italiani di bestiame ed esportato invece nella quasi totalità a profitto della zootecnica di oltr'Alpe.

Nel frattempo il ministro Martelli, dopo aver sottoposto ad accurato esame i programmi provinciali d' iniziative zootecniche compilati dalle Cattedre ambulanti e dai Consiglio dell' Economia, secondo le istruzioni precedentemente impartite, ha provveduto, nei limiti consentiti dal bilancio, ad opportuni finanziamenti. Nella erogazione dei contributi ministeriali è stato seguito il criterio di far convergere i mezzi disponibili su quelle delle molteplici iniziative prospettate che l'esperienza ha dimostrato maggiormente efficaci e di più sicura riuscita tenuto conto dei problemi zootecnici che si vogliono gradatamente risolvere e delle condizioni dell'agricoltura e degli allevamenti delle singole province.

Sono da annoverare fra queste le attività dirette ad aumentare la produzione foraggera sopratutto nel Mezzogiorno e nelle isole, ad assicurare la buona conservazione dei foraggi mediante la pratica dell' insilamento, a diffondere le norme della razionale alimentazione del bestiame, a favorire l' introduzione di scelti riproduttori ed il funzionamento di stazioni di monta dotate di soggetti idonei, al miglioramento della produzione locale, a porre per base della selezione nelle zone lattifere il controllo funzionale in rispondenza all' istituzione di libri genealogici.

Sono poi in preparazione speciali provvidenze per il miglioramento della produzione ovina che tanta importanza riveste ancora oggi nella economia agraria del centro e del mezzogiorno d'Italia.

Il giuramento degli Allievi dell'Accademia Navale

LIVORNO, 4.

Stamane in occasione della festa di Santa Barbara patrona della Marina, nell' interno dell'Accademia Navale, alla presenza di un ristretto numero di autorità ed invitati si è svolta la cerimonia del giuramento di 110 allievi che hanno compiuto il 18° anno. Dopo la celebrazione della Messa, nella sala degli studi è stata letta la preghiera del Marinaio quindi l'ammiraglio Ettore Rota ha pronunciato un ispirato discorso ed ha letto la formula del giuramento.

Misure contro i sovversivi stranieri nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 4

Il Governo del Granducato ha deciso di prendere misure rigorose contro gli stranieri che si sono rifugiati sul suolo del Lussemburgo. Alcuni giorni or sono sono stati emanati i decreti di espulsione per una cinquantina di comunisti che si erano rifugiati nel bacino minerario del Granducato. Le organizzazioni comuniste hanno tentato di fare una grande manifestazione di protesta contro tale misura, ma la polizia ha impedito qualsiasi assemblea. E' stato deciso inoltre di condurre alla frontiera tutti gli stranieri che si trovano attualmente nel Granducato senza essere provvisti di carta d' identità in regola. Il servizio di polizia per gli stranieri e il servizio alle frontiere saranno rinforzati.

Gravi dimostrazioni separatiste in Croazia

BELGRADO, 4.

Dalla Croazia giungono notizie di gravi dimostrazioni verificatisi in seguito all'eccitazione dei contadini in dipendenza dei fatti di Zagabria. Scontri sanguinosi sarebbero avvenuti tra radicali e gli aderenti alla coalizione dei contadini nel villaggio croato di Kukunyewatz. Ovunque avvengono comizi di contadini e sembra che i loro capi li esortino a perseverare nella lotta per la libertà della Croazia.

Smentite sui propositi di Re Boris

SOFIA, 4.

Da fonte competente si smentiscono categoricamente le notizie di un preteso viaggio all'estero di Re Boris e di un suo eventuale fidanzamento.

(Radio Stefani).

Il messaggio di addio dell'ex Presidente Coolidge

WASHINGTON, 4.

Il Presidente Coolidge ha trasmesso oggi al Congresso quello che forse resterà il suo messaggio d'addio. Questo manca totalmente del suo tono polemico caratteristico del discorso pronunciato l'11 novembre, pur trattando argomenti attinenti all' Europa e in generale all'estero e non susciterà certamente la bufera scatenata dal discorso. Infatti nel domandare un aumento della potenza navale americana, il Presidente non ha fatto allusione al militarismo europeo e alla diplomazia secreta.

Compiacendosi della prosperità raggiunta dal suo paese, egli ha rilevato come la prosperità e la ricchezza non sia lo scopo a sè stesso, ma producano, anzi, l'egoismo e la degenerazione di un popolo.

Esaminando le condizioni degli Stati Uniti, il Presidente constata che esse non hanno mai offerto un quadro più soddisfacente. Vi è all' interno tranquillità generale, cooperazione tra lavoratori e datori di lavoro, mancanza di lotte industriali; all'estero pace e buon volere derivanti da una maggiore comprensione reciproca e dalla certezza che questioni fino a poco tempo fa credute insolvibili, vanno chiarendosi per opera di una evidente amicizia. Questi benefici risultati sono attribuiti dal Presidente alla integrità del carattere americano che nelle sue relazioni con l'estero si è imposto il rispetto e la fiducia di tutti.

Riferendosi alla diminuzione delle imposte e alleconomia attuale nella pubblica amministrazione, Coolidge rileva come l'entrate nazionali siano aumentate di circa il 50 per cento e superino ora 90 mila milioni di dollari, mentre il debito pubblico fu ridotto lo scorso anno di circa 906 milioni di dollari. Alla fine del corrente anno finanziario il bilancio avrà un avanzo di 37 milioni di dollari semprechè il Congresso non approvi leggi che richiedano il pubblico denaro e venga a creare così la assurda onta finanziaria di un bilancio non in pareggio.

Passando alla politica estera, il Presidente la definisce soddisfacente. La conferenza panamericana, tenutasi lo scorso inverno all'Avana ha sensibilmente facilitato le Cooperazioni del nuovo mondo. Il Nicaragua, dove forze armate americane furono mandate a richiesta di quel Governo, va riprendendo la sua prosperità e grazie all' intervento americano si avvia a grandi passi verso un pacifico Governo autonomo. Le relazioni diplomatiche sono state ristabilite fra il Cile e il Perù. Col Messico vi sono le relazioni migliori che si siano avute dalla rivoluzione. In Cina la situazione che solo pochi mesi fa era così intensa di pericoli si è chiarificata.

Il Governo nazionale si è affermato su tutto il territorio e ha promulgato una nuova legge organica che annuncia un vasto programma per il benessere politico della Nazione. L'America ha riconosciuto il nuovo Governo ed ha stipulato con esso un trattato che restituisce alla Cina completa autonomia di tariffa e garantisce al tempo stesso i cittadini americani contro un trattato di parzialità. Il commercio americano in quel paese è in aumento, vengono diminuite le forze armate ivi residenti.

Il Presidente accenna pure ai debiti greco ed austriaco di cui si deva ora occupare il Congresso. «Noi possiamo permetterci di essere generosi, dice il Presidente, e il nostro commercio non potrà che guadagnarci. Questi due Stati devono riabilitarsi e l'America non può essere la sola che si rifiuti di concedere all'Austria l'aiuto desiderato. Il Congresso ha concesso all'Austria una estesa moratoria; ad essa seguirà il pagamento immediato del debito austriaco su base identica a quella concessa ad altre Nazioni».

Riferendosi al patto Kellogg, Coolidge lo qualifica come uno dei più importanti che siano mai stati presentati al Congresso. Mercè sua, le Nazioni di tutto il mondo sono in grado di impedire lo scoppiare dell'ostilità.

Il Presidente passa quindi a discutere l' importante questione degli armamenti navali. «La nostra marina è efficente per quanto riguarda gli incrociatori, di cui dieci sono relativamente nuovi e 22 vecchi. E' ovvio che si deve provvedere alle sostituzioni e ai rinnovamenti necessari».

In armonia con il suo discorso dell' 11 novembre il Presidente raccomanda l'approvazione del progetto di legge ora in studio al Senato, circa i 15 incrociatori. Tuttavia egli dichiara ora con energia che l'America non è nè militarista nè imperialista.

«Molti di quelli, egli dice, che lanciano contro di noi questa accusa sia allo interno che all'estero, raccomandano al tempo stesso di concedere aiuto alle Nazioni straniere. Conseguenza di tale aiuto è che noi abbiamo interessi all'estero, interessi che è nostro perentorio dovere tutelare. I nostri interessi esteri più importanti sono nell' Impero britannico, in Francia ed in Italia. Non credo che alcuna di queste Nazioni ci sospetti di mire imperialiste o militariste contro di loro per il semplice fatto che tuteliamo i nostri interessi.

«Per quanto riguarda gli Stati minori non vogliamo altro che la loro indipendenza. Il rispetto della loro sovranità sta più a cuore a noi che a loro stesso».

I bollettini sulle condizioni del Re d'Inghilterra

LONDRA, 4.

Il Bollettino ufficiale pubblicato stamane sulla salute del Re dice che l'augusto Infermo ha trascorso una notte più calma e che l'ansietà circa le condizioni del cuore non è scomparsa, ma tuttavia il miglioramento constatato ieri sera si mantiene in modo soddisfacente. A dimostrare la fiducia rinata nei medici curanti, sta il fatto che la guardia al palazzo Buckingham è stata cambiata stamane al suono della musica.

Re Giorgio, dalle notizie che sono giunte negli ambienti politici londinesi è stato stanotte in gravissimo pericolo e date le sue condizioni per la prima volta i medici hanno trascorso l' intera notte al cappezzale dell' Infermo.

Una Commissione per la firma degli atti dello Stato

La malattia del Sovrano ha fatto sorgere delle difficoltà per quanto riguarda gli atti dello Stato. La firma delle carte da parte del Re non è naturalmente possibile nelle condizioni attuali e poichè ciò avrebbe come inevitabile conseguenza il ristagno nelle cose dello Stato si sarebbe venuti nella determinazione di nominare, così almeno il «Daily Mayl», si dice in grado di assicurare, una Commissione che avrà per compito di sostituirsi all'augusto Infermo. La Commissione comprenderà probabilmente il Duca di York, il Lord Cancelliere, il Primo Ministro e l'Arcivescovo di Canterbury.

(Radio Stefani).

Il bollettino del pomeriggio

LONDRA, 4.

Il bollettino medico ufficiale pubblicato alle ore 15.30, dice che il Re ha passato una mattinata tranquilla benchè la temperatura raggiunga 100.2 gradi Fahrenheit. Persiste il leggero miglioramento nello stato generale segnalato nell' ultimo bollettino. Il bollettino è firmato da 5 medici.

LONDRA, 4.

BALDWIN ha annunciato alla Camera dei Comuni che lo stato del Re era stamane abbastanza buono tanto da permettere che fosse tenuto il Consiglio privato.

Il Re ha dato il suo gradimento per la nomina della Regina, del Principe di Galles, del Duca di York, dell'Arcivescovo di Canterbury e del Primo Ministro come Consiglieri di Stato, per convocare e tenere il Consiglio privato e per il disbrigo di altre questioni in suo nome. L'ordine è firmato dal Re. Le lettere di nomina saranno pubblicate immediatamente.

I traffici tra Austria e Svizzera interrotti dalle nevicate

VIENNA, 4.

In seguito alle copiose nevicate verificatisi in questi ultimi giorni nel Tirolo, molte strade sono ostruite e le comunicazioni interrotte. Un'enorme valanga ha distrutto la stazione ferroviaria di Langen nel Voralberg. L' intero traffico tra la Svizzera e l'Austria lungo la linea del Voralberg è paralizzato poichè in qualche punto la linea è coperta di ben sei metri di neve. I treni che congiungono l'Austria alla Svizzera sono stati instradati su altra via. Anche una delle linee Innsbruck-Monaco è bloccata da una grossa valanga di neve.

(Radio Stefani).

Imminente partenza di Stresemann per Lugano

BERLINO, 4.

Nei circoli governativi si dà per sicura la notizia della partenza di Stresemann per Lugano per giovedì sera o venerdì mattina. Il Ministro tedesco degli Esteri, che si reca a partecipare al Consiglio della Società delle Nazioni, sarà accompagnato da Von Schubert Sottosegretario e da un altro funzionario del Ministero degli Esteri.

Nuovo porto Danubiano Cecoslovacco e miglioramento della navigazione sull'Elba

PRAGA, 4.

In questi giorni una commissione speciale ha fatto vasti studi concernenti il nuovo porto danubiano, con risultato favorevole. Il nuovo porto sarà fabbricato a Komarno, luogo più conveniente per questo scopo. Il Comune di quella città ha già dato il suo consenso per la vendita dei terreni rispettivi.

Anche la navigazione cecoslovacca sul fiume Elba verso il nord-ovest sarà migliorata. Ancora in questo anno vengono disposte nel parco fluviale due nuovi rimorchiatori ed altri due nei primi mesi dell'anno 1929. Per questa disposizione sarà accelerato il trasporto per Amburgo di 2-3 giorni.

A DUECENTO METRI dalla stazione di Bagnoli (Napoli), lungo la linea della metropolitana, è stato rinvenuto il cadavere, orrendamente sfracellato dal treno, dell'avv. Gerardo Quaranta, molto conosciuto a Napoli. Non è stato ancora accertato se si tratti di disgrazia o di suicidio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Un lutto del nostro corrispondente

(4) — Questa mattina alla veneranda età di 82 anni si è spenta la buona e gentile signora Costantini Luigia vedova Cirant, madre amatissima al vostro egregio corrispondente signor Antonio Cirant, Segretario dell' Ospedale Civile.

Donna di eletto virtù domestiche lascia largo rimpianto di sè nella cittadinanza che ne apprezzava le elette virtù famigliari.

All'amico Cirant ed ai congiunti le più vive condoglianze.

In quest'ora di lutto grave per l'amico caro ed affezionato, il « Giornale del Friuli », prendendo viva parte alla sventura che l' ha colpito negli affetti più santi e più puri, gli invia espressioni di sentito, vivo cordoglio.

(N. d. R.).

Da TAVAGNACCO

Corso d'istruzione agraria professionale

(4). — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine e d'accordo col Comune di Tavagnacco in applicazione al Decreto Legge 3 aprile 1924, N. 53 sarà tenuto a Tavagnacco un Corso di istruzione agraria professionale per i figli di contadini residenti nel Comune di Tavagnacco e contermini.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dall' ultima, il corso elementare esistente in luogo

L'insegnamento che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Al termine del corso avrà luogo l'esame in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto.

Il corso sarà iniziato il giorno di giovedì 13 dicembre 1928 alle ore 14 e si svolgerà nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 14 alle ore 16 presso il locale delle Scuole comunali. Eventualmente l'orario potrà essere modificato, d'accordo con le Autorità locali, per facilitare il maggior possibile intervento di allievi.

Le inscrizioni si ricevono presso il Municipio di Tavagnacco in Branco fino al giorno dell'apertura del corso verso presentazione di domanda scritta dallo allievo corredata dal certificato di promozione dall' ultimo corso elementare esistente in luogo.

Agli orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la Scuola, sarà dato un premio in denaro dal Patronato Friulano degli Orfani di guerra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

DUE INFORTUNI

(4). — Del Piero Alma fu Fedele, d'anni 21, operaio presso la Filanda Schiavon e Ilidri di S. Vito, l'altro ieri, mentre lavorava nell'acqua calda della bacinella, si produceva una macerazione dei tessuti pariunguali. Per le necessarie cure del caso dovette ricorrere all'Ospedale ove il sanitario lo giudicò guaribile in giorni 15.

— Bertolo Luigia fu Valentino di anni 66 di Prodolone domenica scorsa, uscendo dalla propria abitazione sdrucciolò in malo modo su un mucchio di legna e cadde a terra riportando la frattura del capitello del radio della mano sinistra, nonchè un'echimosi palpebrale dell'occhio sinistro ed escoriazioni del labbro inferiore

Ricorsa alle cure dell'Ospedale fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

BENEDEZIONE

Domenica scorsa nel pomeriggio, con grande intervento di popolo, ebbe luogo la benedizione del nuovo recinto del Cimitero. La cerimonia si svolse con particolare austerità e solennità. Per la delegazione Vescovile intervenne mons. Bertolo assistito nel rito religioso da tutti i sacerdoti locali.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria dell'angioletto Mario, figlio del nostro Segretario politico e Podestà, sono pervenute alla farmacia Beggiato le seguenti offerte pro « Cucina Economica »:

Famiglia dott. Gino Beggiato L. 10 — Famiglia Giovanni Zannier, 10 — Famiglia cav. Santo Carbone, 10 — cav. dott Piero Masotti, 10 — dott. Carlo Romanini, 10 — dott. Ferdinando Maieron, 10 — dott. Mario Stufferi, 10 — dott. Luigi Gualtieri, 10 — Vittorio Rumer, 5 — dott. cav. Guido Carnielli, 10 — dott. Italo Bolognesi, 10 — dott. Vitaliano Cassani, 10 — Fratelli Fumei, 10 — Emilio Lovadina, 5 - Paolo Gini, 5 - Carlo Bragadin, 10 — Giovanni Alborghetti, 20 — Lino Mormelli, 5 — Umberto Landi, 5 — Pasquale dott. Aragona, 10 — Montico Antonio fu Davide, 5 — maestro Guglielmo Scarabello, 5 — Dean Pietro di Domenico, 5 — Nello Viarnello, 10 — ing. Plinio Alessi, 10 — Impiegati del Comune, 70 — Ditta L. Primon, 10 — Importo del primo elenco L. 300

ALL'OPERA BALILLA

Gli zii Dino e Ita Fancello, in morte del congiunto ed in sostituzione di fiori, hanno inviato al Comandante la Coorte Balilla la somma di L. 100 perchè sia divisa fra cinque Balilla poveri.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

GRANDI SERATE inematografiche

(4). — In occasione delle feste natalizie e capodanno in questa cittadina si daranno delle serate cinematografiche eccezionali, a cui la direzione del « Cinema Ricreatorio » sopportando sacrifici enormi, sta preparando pei giorni 15 e 16 dicembre il film « Il vetturale del Moncenisio », nei giorni 23, 25 e 26 corrente mese. Sarà esposto il film mondiale « Il Re dei Re » e per capodanno la Società Anm. Moretto in seguito a richiesta di questa direzione ha potuto avere per il nostro Cinema il capolavoro in due serie « Le ultime ombre al castello D'Osser ».

Da TEOR

DECESSO

(4). — Domenica, mentre rincasava dalla Chiesa ove aveva officiata la Messa, colpito da paralisi, decedeva in Driolassa Mons. Pietro Comisso d'anni 86, Cameriere Segreto di S. S., Parroco quiescente di Solimborgo ed ora a riposo nel paese nativo.

Alla famiglia sentite condoglianze.

CORSO D'AGRICOLTURA

Da una quindicina di giorni in questo Capoluogo, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è aperto un corso d'istruzione per i giovani contadini.

Veniamo informati che il corso stesso è frequentato da oltre un trentina di giovani dai 15 ai 20 anni.

Alla fine del corso saranno distribuiti dei premi agli alunni che avranno dimostrato maggiore diligenza nello studio ed assiduità alle lezioni.

IMPIANTO DEL TELEGRAFO

Il Ministero delle Comunicazioni, per interessamento del Podestà signor Rodolfo Mazzaroli, ha impartite disposizioni perchè siano subito iniziati i lavori d' impianto del Telegrafo a Teor.

Si è così realizzato il desiderio di tutti i negozianti che per ragioni dei loro affari ricorrono sovente a tale mezzo di comunicazione.

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria del defunto Giovanni Pittoni, sono pervenute alla locale ongregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Rodolfo Mazzaroli L. 50 — Ing. Augusto Mior, 25 — Raffaello Romanelli, 10 — Maria Bollini ved. Romanelli, 10, in Totale L. 95.

Da S. DANIELE

BENEFICENZA

(4). — In morte di Luigi Cruciatti, la famiglia ha elargito al Giardino d' Infanzia la somma di L. 50 in sostituzione dei biglietti di ringraziamento che, come d' uso, avrebbe dovuto spedire a coloro che presero parte al suo lutto partecipando all'accompagnamento funebre del defunto.

La Presidenza ringrazia la famiglia offerente, augurandosi che il suo esempio abbia ad essere imitato.

***

Sempre a beneficio del Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti altre oblazioni:

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Taboga, famiglia Girolamo Tomada L. 10 — Per onorare la memoria della propria madre, famiglia Luigi Rizzolati L. 50 — Per onorare la memoria di Rizzolati Caterina: Jogna avv. Emilio L. 10 e Colutta Fermo Antonio L. 3 — Per onorare la memoria di Polano Domenico: Concina Gio. Maria L. 2 — Per onorare la memoria di Sgorlo Gio. Batta: un gruppo di amici L. 50 — Per onorare a memoria di Pietro Gattolini: Fratelli Gonano L. 15, Cignolini Adelchi, 5; Colutta Fermo Antonio L. 3; Zanier Giovanni di Maiano, oblazione L. 50 — Consorzio Agrario Cooperativo di San Daniele L. 27.45.

La Presidenza dell' Istituzione beneficata sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Da CASIACCO (Vito d'Asio)

FIERA DI SANTA LUCIA

Festeggiamenti

(4). — Domenica 16 dicembre 1928 per festeggiare l'ottenuto riconoscimento ufficiale della « Fiera di S. Lucia » saranno dati i seguenti trattenimenti:

Grande Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, con numerosi e ricchissimi doni, uno dei quali offerto da S. M. il Re.

Moderna festa danzante con valente orchestra.

Svariati e nuovissimi spettacoli all'aperto. Grande esposizioni di merci e derrate di ogni genere Illuminazione a giorno.

Naturalmente per detta circostanza gli esercizi pubblici saranno forniti di ogni comfort.

Da TOLMEZZO

CONFERENZA AGRARIA A CAVAZZO CARNICO

(4). — Domenica 2 dicembre, nei locali delle Scuole Elementari, gentilmente concessi, il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori di Cavazzo Carnico una conferenza sul tema « Concimi e concimazioni ».

Da GORIZIA

Riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Tecnici Agrari

GORIZIA, 4.

Giovedì mattina 29 novembre a. c. nella sede dell' Ufficio Provinciale Sindacati fascisti si è riunito il Direttorio del Sindacato Tecnici agricoli nelle persone dei signori:

Cav. Ernesto Varutti, Segretario provinciale — cav. dott. Delalmo Tonizzo, ing. Luciano Velisogna e Oddone Castellan, membri Assente giustificato il signor Rodolfo Fornasir.

Il Direttorio ha approvato l'elenco definitivo dei tecnici agricoli iscritti al Sindacato ed ha deliberato di inoltrare la domanda alla locale Federazione Sindacati Agricoli fascisti, per la applicazione provinciale del contratto tipo di impiego professionale per i tecnici agricoli addetti alle aziende agricole, sottoponendo a sensi dell'art. 23 di detto contratto, le richieste dei minimi di stipendio per il Direttorio di grande azienda, oltre i 500 ettari in pianura e i 200 in collina per agenti di medie aziende (oltre ettari 100 in pianura e 50 in collina) e per gli agenti di piccole aziende o sottoaziende (gastaldi).

Il Direttorio ha inoltre stabilito:

a) di indirizzare una circolare a tutti gli iscritti invitandoli a collaborare con i singoli comitati provinciali e locali per una completa e perfetta partecipazione della nostra Provincia alla I.a Mostra nazionale dell'Agricoltura che si terrà in Roma nel p. v. settembre;

b) di interessare il signor Segretario generale dell' Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti perchè, da parte di Enti o privati, sia donato al Sindacato tecnici il gagliardetto, non disponendo il Sindacato stesso di mezzi per provvedere direttamente all'acquisto;

c) di interessare alcuni Enti per ottenere dei sussidi per formare una borsa di studio necessaria per inviare alla Università di Padova qualche tecnico del goriziano al Corso speciale che avrà luogo per l'abilitazione al posto di direttori dei Consorzi di bonifica e di irrigazione;

d) di invitare gli iscritti a dare tutta la loro propria attività al Sindacato provinciale, mostrando non solo con le parole, ma anche con i fatti che i tecnici agricoli goriziani, sono sempre pronti a servire il Duce e l' Italia fascista, prodigando, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con la Federazione degli Agricoltori, tutta la loro intelligente operosità a pro dell'agricoltura:

e) di far pratiche perchè negli albi dei periti giurati agrari presso il Tribunale e le R. Preture siano compresi i soli tecnici iscritti al Sindacato provinciale.

Medaglia di benemerenza

La delegazione regionale della Federazione italiana dell'escursionismo di Trieste ha rimesso all'O. N. D. provinciale di Gorizia, perchè la consegnasse all'Audax sportivo italiano di Gorizia, una ricca medaglia vermeille in riconoscimento degli alti meriti di questo florente sodalizio sportivo cittadino durante l'anno VI dell' Era fascista. L' ispettore centrale dell'O. N. D. signor Riccardo Canti, rimettendo la ricca medaglia, che porta un'auspicata dedica, al Consiglio direttivo dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, la fa seguire con questa significativa lettera:

« La Delegazione regionale della Federazione italiana dell' Escursionismo, tenendo altamente conto della magnifica attività che codesta società svolge, nel campo escursionistico, ha creduto assegnare un premio ambito

Associandomi al riconoscimento della suddetta delegazione, mi è grato cogliere l'occasione per esprimere i miglior auguri affinchè cotesta società possa sempre più propagandare l'escursionismo a favore dei lavoratori iscritti all' O. N. D. Cordialità fasciste. — f° CANTI.

I Volontari alla famiglia Nardini

Il Presidente dei Volontari di guerra ha inviato un vibrato telegramma di solidarietà dei Volontari di guerra alla famiglia del compianto conte Nardini protestando per l' iniquo verdetto dei giurati della Senna.

In seguito i Volontari di guerra Adolfo Le Lievre e Vittorio Graziani, centurioni della 62.a Legione dell' Isonzo hanno rimesso nelle mani del loro comandante seniore cav. uff. Giorgi, le decorazioni francesi concesse dal Ministero della Guerra francese per il loro contributo dato quale combattenti d' Italia in terra di Francia.

UN SAGGIO DI RECITAZIONE

Sabato 7 corrente nel teatro del « Littorio » avrà luogo il primo saggio di recitazione delle Piccole e Giovani Italiane, con un monologo e una briosa commedia, preceduta e seguita da altri numeri interessanti Lo spettacolo è per tutti: grandi e piccini. Il Fascio femminile, con pensiero gentile e pietoso ha deciso di devolvere l' intero incasso pro Monumento ai Caduti.

UN ARRESTO

Gli agenti di Questura, arrestarono un noto e scalmanato ladro di biciclette, tale Giovanni Mulitsch, da Volzana di Tolmino, e riuscirono a ricuperare finora sei biciclette che il Mulitsch aveva rubato in varie riprese e in vari luoghi della provincia.

Nomina di Dirigenti Sindacali

Nella Federazione friulana degli Agricoltori

Abbiamo da Roma, 4:

Con decreto del Capo del Governo in data 2 corrente sono state approvate le nomine dei seguenti dirigenti sindacali:

Dott. Giuseppe Aresta a segretario dell' Unione Industriale Fascista della Provincia di Bari; Signor Franco Scassellati a segretario dell' Unione Industriale Fascista della Provincia di Cuneo; Prof. Vincenzo Amoretti a presidente dell' Unione Industriale Fascista della Provincia di Imperia; Avv. Enrico Barazza a segretario dell' Unione Industriale Fascista della Provincia di Messina; Avv. Giulio Cesare Cosa a segretario dell' Unione Industriale Fascista della Provincia di Taranto; Avv. Alberto Lavatelli a segretario dell' Unione Industriale Fascista del Verbano, Cusio e Ossola; Dott Michele Loreto a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Matera; ING. NAPOLEONE APRILIS a presidente della F. P. F. degli Agricoltori di Udine; signor Francesco Campolongo a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori con coltivatori diretti in Massa Carrara; signor Corso Ceppone a presidente del Sindacato provinciale degli Agricoltori non coltivatori diretti di Benevento.

Il grave problema delle case coloniche

Per un censimento delle case coloniche in Friuli

Giustamente in questi ultimi tempi, sotto l'azione del Duce, l'attenzione generale è rivolta ai campi.

Bonifica integrale, rimboschimento, miglioramento del patrimonio zootecnico, ecco i grandi problemi che gli agricoltori italiani sono chiamati ad affrontare ed a risolvere seguendo le iniziative del Governo e con l'aiuto dei mezzi tecnici e finanziari messi a loro disposizione.

Per l'attuazione della bonifica integrale ferve in ogni provincia una intensa opera di propaganda e di preparazione che trova piena rispondenza, tra le sane attività rurali. Sono già stati tenuti convegni nei quali furono esaminati preliminarmente i bisogni locali in armonia con le direttive emanate dalle autorità superiori.

A Brescia l'on. Turati ha parlato, tra l'altro, di u ninteressante problema che è pertinente alla bonifica integrale e riguarda le case coloniche, per il miglioramento delle quali, là dove le necessità lo richiedono, sarà bandito un concorso.

Si potrà così anche risuscitare l'amore alla casa di campagna, che molti abbandonano per quello delle città in cerca di soddisfazioni effimere ed accecati da falsi splendori.

Suscitarlo, questo amore — ha detto il Segretario del Partito fascista — nel proprietario, nel conduttore di fondi non soltanto, ma sopratutto nel lavoratore il quale deve sentire la gioia di entrare nella sua casa, di mantenerla bella, pulita e adorna. In queste poche parole si sintetizza anche uno degli aspetti della lotta ormai ingaggiata a fondo contro l'urbanesimo e i suoi mali. Trattasi di dare alle laboriose popolazioni delle campagne case igieniche e confortevoli e riposanti dopo le aspre fatiche quotidiane.

Le constatazioni del Senatore Jacini

In Lombardia il problema delle case di campagna non è nuovo: esso è stato prospettato in tutta la sua importanza e gravità oltre mezzo secolo fa dallo Jacini nei suoi studi economici su « La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia », opera premiata nel 1869 dalla Società d' incoraggiamento delle Scienze, Lettere ed Arti di Milano. A quel tempo, detta istituzione bandì un concorso per una esposizione sulle condizioni economiche e morali delle popolazioni agricole lombarde, nella quale dovevano esporsi, tra l'altro, i mezzi più opportuni per recar sollievo ai coltivatori suggerendo quei miglioramenti di legislazione e di economia che si credessero più efficaci.

Basta scorrere le pagine dello Jacini per convincersi della necessità e della convenienza di affrontare il grave problema delle case di campagna. Malgrado i progressi in ogni campo della civiltà, le condizioni dei contadini in fatto di abitabilità sono rimaste presso che immutate, con grave pregiudizio della igiene e della produzione.

Per rimanere nel campo dell' indagine condotta dallo Jacini non solo con competenza rara, ma pure con una passione di italianità commovente, possiamo citare osservazioni meritevoli tuttora di esame anche per la regione friulana.

« La maggior parte dei nostri montanari — dice l'autore — non alloggia bene... I villaggi sono per lo più labirinti di stradicciuole tortuose, strette e ingombre di immondizie ».

Meno pessimistico è il giudizio intorno alle case coloniche della regione lombarda collinosa, dove « le abitazioni dei contadini sono povere, non però squallide come s' incontrano in alcuni villaggi di montagna ».

L'allevamento dei bachi da seta e la presenza dei proprietari promosse altrove la costruzione di sane abitazioni.

Le condizioni attuali

A tanti anni di distanza, ripetiamo, il problema delle case per i contadini si pone ancora come uno dei più vitali da risolvere e vuole essere esaminato — secondo anche l'opinione degli esperti delle Cattedre ambulanti di agricoltura — con amore e con competenza.

Le soluzioni a cui attraverso i provvedimenti emanati per la bonifica integrale si dovrà giungere in molte provincie d' Italia non saranno ardue per quanto riguarda le regioni più progredite.

In ciò che concerne le case, non si è giunti a quel grado di progresso che invece si riscontra nelle coltivazioni.

Quello che si attendeva dei provvedimenti legislativi emanati in questi ultimi anni non si è verificato, per lo meno nella misura che era lecito aspettarsi, e poche aziende si sono avvantaggiare di quelle provvidenze.

Si riscontra così questa paradossale situazione, che cioè mentre le condizioni generali dei contadini sono migliorate notevolmente negli ultimi tempi, e specialmente dopo la guerra, nessun passo innanzi è stato fatto, salvo lodevoli eccezioni, per ciò che riguarda le loro case.

Questa lacuna provoca l'esodo di moltissimi lavoratori verso le città dove è possibile godere o illudersi di godere altri conforti della civiltà.

Scarso attaccamento alla casa

Il contadino, per la maggior parte, non sente attaccamento alla propria dimora, angusta, umida, oscura, nella quale si ferma il meno possibile e per le faccende più indispensabili. E' frequente, ad esempio, il caso di contadini che si recano all'aperto a consumare i loro pasti anche quando la stagione consiglierebbe lo star raccolti presso il focolare domestico; taluni poi si abituano a frequentare l'ambiente non meno malsano dell'osteria.

Quando si parla della poesia della casa non si fa della rettorica; si esprime anzi una necessità di cui tutti generalmente sono persuasi. Solo quella necessità ha ispirato finora provvedimenti a tutto beneficio degli abitanti dei centri urbani cooperando alla formazione di quella dannosa realtà contro la quale oggi giustamente si reagisce.

Scrivendo intorno a siffatto argomento, il dott. Bassi della Cattedra di agricoltura di Milano, ha affermato che un albo interessante riuscirebbe quello nel quale si raccogliessero le fotografie delle abitazioni dei contadini di moltissime delle aziende irrigue del Milanese.

Quando, dunque, l'on. Turati annuncia solennemente, come ha fatto a Brescia, il concorso per la migliore costruzione della casa colonica, è lecito pensare che il problema dell'abitazione è stato compiutamente considerato e che verrà adeguatamente risolto.

Approviamo completamente quanto sopra è esposto e che conferma quanto abbiamo già pubblicato di recente in favore di un concorso per un adatto tipo di casa per agricoltori del medio Friuli.

E' certo che alla propaganda della nostra Cattedra di Agricoltura e degli altri enti agrari non mancherà l'appoggio efficace delle Gerarchie fasciste, oltre che delle più elevate autorità.

Prima base per un avviamento al miglioramento delle case coloniche sarebbe, a nostro avviso, l'attuazione immediata — senza riguardi cioè o esitazioni — di un censimento delle case coloniche in provincia di Udine, da dividersi secondo le loro condizioni di abitabilità. Il resto verrà dopo, anche se la produzione degli ultimi anni non ha corrisposto all'aspettativa.

Cronaca Sportiva

Dopolavoro Sportivo Udinese

Domenica 9 corrente come già annunciammo avrà luogo la gara ciclistica per allievi che chiuderà l'operosa attività ciclistica del Dopolavoro Sportivo Udinese.

La corsa si effettuerà sul seguente percorso:

Udine — Faedis — Attimis — Nimis — Collalto — Tricesimo — Udine (Km. 55).

La partenza verrà data alle ore 14 precise dalla Casa del Dopolavoro via Villalta 14.

Tra gli iscritti figurano di già gli allievi De Vit Narciso, Costantini, Codutti, Romanelli, Boemo, Ramon e il campione friulano Corazza. La corsa si prevede combattutissima date le qualità dei concorrenti, i quali si stanno già preparando seriamente per la competizione di chiusura. La gara si effettuerà con qualunque tempo.

Le iscrizioni sono aperte fino a domenica alle ore 12 presso il Dopolavoro Sportivo Udinese.

Un comunicato della Presidenza della "Itala" di Gradisca

Il Presidente della Società Sportiva « Itala » di Gradisca d' Isonzo ci prega di pubblicare:

« Leggiamo nell'odierno numero del vostro pregiatissimo giornale, nella cronaca di Cividale, un commento al provvedimento preso dal Direttorio Inferiore Nord di Genova a carico della Società « Itala » in merito alla partita di calcio giuocata domenica scorsa con l' U. G. S. Cividalese. Non per spirito polemico, ma perchè l'opinione pubblica non continui a essere ingannata sulle qualità morali e tecniche della nostra squadra e sui sentimenti del pubblico nostro che da un ventennio ormai assiste a gare di calcio ed ha quindi acquistata quella esperienza che basta a distinguere il sufficiente dall' insufficiente, il male intenzionato dal leale lottatore conscio del proprio valore e giudice onesto e severo dal delatore inetto e mancante di ogni senso di responsabilità, ci sentiamo in dovere di replicare e nello stesso tempo di protestare contro la diffamatoria montatura e lo scandaloso sfruttamento di banalissimi incidenti di giuoco a scopo di acquistare dei meriti non potuti lealmente conquistare.

Contro l' empirico provvedimento del Direttorio Inferiori Nord, abbiamo prodotto reclamo al Direttorio Federale in Bologna chiedendo un' inchiesta sulla partita in questione.

Si ha la certezza che se tale inchiesta sarà condotta con onesta scrupolosità e scevra delle deprecabili prevenzioni con le quali da due anni a questa parte si tratta, e si giudica questa squadra, la verità non mancherà di rendere ragione a chi molto ha più da insegnare che da imparare in certe competizioni sportive.

Con ringraziamenti

dev.mo
Il Presidente
Bressan Ermacora

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 4 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.48	754.50	754.98
Pressione al mare	765.73	765.75	768.36
Temperatura	6.7	6.5	3.0
Umidità (0-100)	85	70	83
Vento Direzione	N	N	N.
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	6	6
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,0
Temperatura minima: 4,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: Non ha subito modificazioni sensibili. L'anticiclone occidentale è avanzato a nord-ovest delle Alpi (776) e la pressione degrada da esso verso sud-est trovandosi un minimo sul Mar di Levante (755). Altra depressione trovasi sull' Ucraina (758) altro a nord-ovest della Scandinavia

Probabilità: Questa situazione non accenna ancora a notevoli modificazioni. Perdureranno pertanto in generale correnti moderate e quasi forti settentrionali, con tempo in gran parte buono. Precipitazioni leggere potranno però ancora aversi sul basso versante adriatico, sull'Appennino medio e meridionale e sul versante orientale siculo. Temperatura quasi stazionaria, mare alquanto mosso.

R. Corte d'Assise di Udine

Mugnaio ridotto in fin di vita e rapinato da tre precoci delinquenti

Presidente: cav. uff. avv. Tomgioli — Rappresentante della Procura Generale: cav. avv. Guidorizzi, Procuratore del Re a Udine — Parte Civile: avv. Fattorello — Difensori: avv. Turco per il Driussi; avv. Rossi per il Dri; avv. Allatere per il Lupieri — Cancelliere: ragioniere Pisano.

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

I capi di imputazione

Ieri mattina è cominciato l'ultimo dibattimento di questa sessione della R. Corte d'Assise. Gli imputati sono Domenico Lupieri fu Luigi di anni 25, Luciano Dri di Luciano di anni 19 e Marco Driussi di Antonio di anni 19, tutti imputati di mancato omicidio premeditato per compiere una rapina in danno del mugnaio Giuseppe Deganis di anni 65 da Torsa di Pocenia.

Il fatto avvenne, secondo l'atto d'accusa, nel modo seguente:

Il 12 marzo u. s. il Deganis si era recato a Marano Lagunare, ma alla sera, contrariamente alle sue abitudini, alle ore 18.30, non aveva ancora fatto ritorno.

Il figlio Lino, che gli andò incontro, trovò il carro col mulo senza scorgere il padre. Camminò ancora e, a qualche centinaio di metri, trovò il disgraziato uomo disteso in un fosso laterale della strada, immerso in una pozza di sangue. Egli presentava gravi ferite al capo.

Dopo angosciose alternative tra la vita e la morte, il Deganis potè superare la gravità del male, derivandone però una inabilità permanente al lavoro e menomazione mentale.

Dalle tasche del poveretto erano state tolte oltre 900 lire, incassate durante la giornata.

I Carabinieri di San Giorgio di Nogaro iniziarono attive indagini che portarono all'arresto dei tre giovinastri. Sola però il Dri e il Driussi, dopo abili interrogatori, confessarono il delitto. Il Driussi non tralasciò alcun particolare e accusò decisamente il Lupieri.

Conoscendo le abitudini del Deganis essi concertarono il colpo nel pomeriggio e si recarono subito ad attendere la loro vittima.

L'interrogatorio degli imputati

Esperite le pratiche per la formazione della Giuria, il Presidente riassume il fatto delittuoso e quindi procede all'interrogatorio degli imputati che risultano tutti tre pregiudicati per furto. Il Deganis è accompagnato dal figlio alpino e parla e cammina a stento per le gravissime lesioni riportate.

Lupieri Domenico

PRESIDENTE — Avete sentito, voi Lupieri di che cosa siete accusato? Esponete le vostre discolpe.

LUPIERI — Non ho nessuno al mondo; sono orfano dall'infanzia e abbandonato a me stesso. Se avessi avuto una madre come tutti gli altri figli, non mi troverei ora davanti ai signori giurati per un così grave delitto. Non credevo e non volevo commettere un reato simile. Ho due sorelle disperse per il mondo; non ho avuto mai una guida. Ho lavorato due anni a Milano, due anni a Lignano. Darei la mia vita per quell'uomo che ho colpito; mi rivolgo alla clemenza dei Giurati. Confermo quello che ho detto negli interrogatori, nei quali ho raccontato tutto, anche aggravando la mia posizione.

PRES. — L'accusa afferma che siete stato voi ad avere la prima idea di compiere questa impresa brigantesca, come più anziano poichè avete 25 anni mentre gli altri due ne hanno 19.

LUPIERI — Non è vero. Se Dri crede di dirlo, racconti lui la verità. Io ho sentito nella camera di sicurezza di Palmanova che gli altri due si erano messi d'accordo per aggravare me. Io non sapevo che il Deganis si recava da Torsa a Marano per vendere la farina. Ero tornato da tre giorni appena da Milano.

Il Presidente continua a contestare all'imputato le risultanze dell'istruttoria e cioè il concerto tra loro per commettere il delitto, avvenuto all'osteria, ove i tre gozzovigliarono in attesa per mezz'ora della vittima che il 5 marzo si accorse di essere inseguito e frustò il mulo sottraendolo così all'assalto.

L'imputato afferma che l'idea era stata abbandonata, ma poi il Driussi volle partecipare al delitto, offrendosi anche di compierlo da solo.

PRES. — Voi avete detto che a tagliare nel bosco i nodosi bastoni con cui volevate massacrare il Deganis siete stato voi; per lo meno l'idea l'avete avuta voi.

LUPIERI — Io non volevo commettere il delitto. E' stato il Dri a dare il primo colpo. Non sapevo nemmeno io quello che facevo; erano tre giorni che non mangiavo e non avevo intenzione di uccidere il Deganis che non mi aveva fatto nulla.

PRES. — Voi avevate messo il Driussi a far da «palo»?

LUPIERI — Non sapevo quello che facevo; se avessi avuto la testa a posto, non avrei commesso il delitto.

PRES. — Voi dite che avete depredato il Deganis di sole 680 lire, mentre la somma era maggiore.

LUPIERI — Ho dato 225 lire a Dri, altrettante al Driussi e 230 ne tenni io perchè 5 lire erano false. Trenta lire sono rimaste indosso al Deganis e può darsi che parte del denaro sia rimasto a terra nella confusione.

PRES. — Voi stesso avreste detto che volevate uccidere il Deganis per depredarlo.

LUPIERI — Io non volevo ucciderlo.

Il Presidente continua le contestazioni al Lupieri, rilevando le circostanze raccolte dall'accusa sulla intenzione di uccidere, sulla premeditazione, sui colpi reiterati, sulla parte vitalissima colpita, ecc.

PRES. — Avete giocato al «tocco» per decidere chi doveva dare il primo colpo? Si afferma che la sorte caddè sul Driussi, che però non si sentì il coraggio di assalire il Deganis. Poi voi avete detto che allora toccava al Dri colpire la vittima designata e che poi sareste intervenuto voi a finire il Deganis.

LUPIERI — Non è vero.

PRES. — Ad ogni modo siete tutti ugualmente responsabili del mancato omicidio e della rapina.

LUPIERI — Io ho confessato la verità ed anche più, perchè il Maresciallo mi ha dato da bere grappa e vin bianco.

PRES. — Tutte falsità, smentite dal Maresciallo. Poi vi siete recati nel bosco a dividere il bottino. Come avete speso il denaro?

LUPIERI — Quaranti lire le ha sequestrate il Maresciallo; con 60 lire ho comperato un paio di scarpe; con 25 lire una camicia.

PRES. — E il resto l'avete scialacquato in tre giorni! Dunque non è vero che eravate affamato; e poi anche prima del delitto avete gozzovigliato in osteria e giocato a carte.

P. M. — A proposito dell'intenzione di uccidere, il Lupieri, visto che i primi rami tagliati erano troppo sottili, disse al Dri: «Che cosa vuoi fare con quegli stuzzicadenti!».

LUPIERI — Non è vero.

P. M. — Ma se l'avete ammesso voi stesso, nel confronto col Dri.

LUPIERI — Il Giudice scriveva.

Drì Luciano

PRES. — Adesso, voi Drì, raccontate voi.

DRI' — Io dico che è stato il Lupieri a preparare il delitto. E' stato lui a chiamare me il primo lunedì. Ci siamo trovati per caso all'osteria di San Gervasio per dove doveva passare il Deganis. Il Lupieri mi propose di pigliare i soldi, ma senza fargli del male. Poi è venuta la pioggia e siamo tornati indietro.

PRES. — Invece è stato perchè il Deganis, insospettito, ha sferzato il mulo.

DRI' — Non è vero; mi era passata l'idea di fare il colpo. La domenica successiva il Lupieri mi mandò a chiamare e mi ha nuovamente proposto di aggredire questo uomo. Io dicevo di no, ma lui insistette tanto che mi sono lasciato trascinare, data la mia giovane età.

Anche al Dri, il Presidente muove numerose contestazioni in base alle risultanze emerse dall'istruttoria, e il Dri narra come furono tagliati nel bosco i bastoni, dal Driussi, per istigazione del Lupieri. Le mazze furono tagliate col «massang» che aveva seco. Egli non voleva dare i colpi. Aggiunge il particolare dell'estrazione a sorte per la scelta di chi doveva dare il primo colpo. Toccò al Driussi che disse di non averne il coraggio.

PRES. — Allora?

DRI' — Il Lupieri mi disse: «Allora tocca a te; dà un colpo molto forte per tramortirlo». Aggiunse che se sbagliavo io, sarebbe intervenuto lui. Il Driussi faceva da palo. Al mio primo colpo, il Deganis cadde a terra e poi si rialzò. Intervenne allora il Lupieri e io non vidi come inferse i colpi perchè voltai la testa dall'altra parte. Quando il Deganis era per terra, io e Lupieri gli frugammo addosso e gli portammo via il denaro che era molto nella tasca interna. Presi circa 200 lire. Il Lupieri frugava nelle altre tasche. Nel bosco consegnai il denaro al Lupieri che fece le parti dando 210 lire a me e 210 lire al Driussi.

PRES. — Il Lupieri dice 225 lire. Che cosa avete fatto del denaro?

DRI' — Cento lire me le hanno sequestrate e le altre le ho mangiate.

PRES. — Quando il Lupieri disse: «Bisogna strangolare il Deganis», cosa intendeva dire?

DRI' — Non so.

Avv. TURCO — Intendeva dire pigliare per il collo.

Driussi Marco

PRES. — Adesso a voi, Driussi. Raccontate quello che credete a vostra discolpa.

DRIUSSI — Il sabato sera 10 marzo il Lupieri mi trovò per la strada e mi propose di partecipare alla rapina assieme a lui e al Dri. Io risposi che non volevo saperne, ma essi mi tirarono tanto, dicendo che erano tutti senza un soldo, con la Pasqua vicina, che io finii coll'acconsentire.

PRES. — Eravate senza soldi e allora bisognava ammazzare la gente!

L'imputato narra poi come si trovarono il lunedì. Nel bosco tagliò un bastone leggero col «massang» con cui usava tagliare le fascine. Il Lupieri glie lo fece buttar via. Allora ne tagliai due più grossi che furono raccolti uno per ciascuno dal Lupieri e dal Dri. Sulla strada giocarono al tocco e la sorte toccò a lui per dare il primo colpo.

PRES. — E voi che diceste?

DRIUSSI — Io mi rifiutai, dicendo che piuttosto me ne andavo. Quando passò il Deganis col carretto, io ero a guardia assieme al Lupieri, mentre il Dri dava il primo colpo. Poi accorse il Lupieri che continuò a menar colpi sul Deganis che era steso a terra. Io non facevo da «palo».

L'imputato narra poi che il Lupieri e il Dri frugarono nelle tasche del Deganis. Poi nel bosco il Lupieri trasse 16 o 18 lire e il resto lo tirò fuori il Dri.

PRES. — Voi che parte avete avuto?

DRIUSSI — 210 lire, con cui ho preso un paio di pantaloni e una giacca, un paio di scarpe, una berretta, spendendo circa 140 lire.

PRES. — Vi siete equipaggiato! E il resto del denaro?

— Ho mangiato, ma non bevuto.

PRES. — Siete astemio!

Seguono altre contestazioni anche a questo imputato e specialmente sulla premeditazione.

avv. ALLATERE — A proposito di questa premeditazione e di intenzione di uccidere, gli imputati hanno mai pensato di adoperare l'arma più adatta, e cioè il «massang»?

DRIUSSI — Non vi abbiamo mai pensato. Il Lupieri voleva l'arma per tagliare lui i bastoni, ma io non glie la consegnai.

UDIENZA POMERIDIANA

La vittima

Ripresa alle 14.30 l'udienza, il Presidente dà lettura dei numerosi interrogatori subiti dagli imputati durante la istruttoria. Da questi risulta che essi cercano di attenuare le rispettive responsabilità, gettandosi la colpa uno sull'altro.

E' poi interrogata la parte lesa DEGANIS GIUSEPPE fu G. B., di anni 66, di Castions di Strada, dimorante a Torsa di Pocenia.

PRES. — Raccontate come è andato il fatto. Il lunedì prima vi siete accorto di essere seguito da persone sospette.

DEGANIS — Non ricordo. Il lunedì successivo, mentre tornavo da Marano, fui aggredito a tradimento per di dietro e perciò non vidi nessuno. Smarrii subito i sensi.

Il povero Deganis risponde a monosillabi e dimostra di essere in tali condizioni fisiche e mentali da poter a mala pena ricordare quanto avvenne. Aggiunge che aveva incassato dalla vendita della farina circa mille lire che aveva riposto in varie tasche della giubba e nei taschini del panciotto. Si trattava di denaro tutto in argento, nichelio o rame.

Il Presidente dà lettura degli interrogatori del Deganis.

Da essi risulta che il poveretto poco o nulla ricorda, per le gravi lesioni riportate, che gli hanno menomato la vista e le facoltà mentali.

Si dà poi lettura delle perizie mediche da cui risulta la gravità delle lesioni stesse, inferte con violenza e replicatamente.

Il Deganis può dirsi anatomicamente guarito, dopo 54 giorni, ma sono restate tracce di indebolimento delle facoltà mentali e visive e difficoltà della favella.

I testimoni

DEGANIS LINO, figlio del danneggiato, d'anni 20, alpino.

PRES. — Raccontate quanto sapete.

TESTE — Mio padre partì alle 2 di notte per Marano con parecchi sacchi di farina. Poichè alla sera non tornava, impensierito, salii la bicicletta e andai in cerca di lui. Lo trovai steso bocconi a terra e privo di sensi. Lo trasportai, con un calesse, a Pocenia, assieme a mio fratello, pure accorso sul posto. Non conosco gli autori del delitto. Mio padre potrà aver avuto in tasca fra le novecento e le mille lire. Giunti a casa, addosso a mio padre non trovai che trenta lire. Compresi subito che era stato vittima di una aggressione a scopo di rapina. Mio padre però non seppe spiegare come avvenne il fatto.

Il maresciallo che scoprì gli autori del delitto

SCATTOLIN LUIGI, di anni 33, maresciallo dei Reali Carabinieri a San Giorgio di Nogaro.

PRES. — Racconti come scoperse gli autori del delitto.

TESTE — Avvenuto il delitto, venne da me il figlio del Deganis esternando il sospetto che si trattasse di rapina. Feci le indagini in questo senso. Il primo giorno nulla scoprii, ma il giorno dopo seppi che tre individui erano stati visti fermi presso il passaggio a livello di San Gervasio. La persona che mi indicò tale circostanza, mi disse che se gli fosse stato presentato uno dei giovani, lo avrebbe riconosciuto. Si trattava del Driussi, che sottoposi a stringente interrogatorio, e finì col confessare di aver partecipato al delitto.

Spiega con quale stratagemma riuscì ad ottenere la confessione, e cioè dicendo che un altro degli arrestati aveva confessato.

Il primo a confessare è stato il Driussi che al mio accenno alla sua mamma moribonda all'ospedale, si mise a piangere dirottamente. Messo a confronto col Lupieri, disse subito: «E' vero che hai confessato?». Un po' alla volta finirono col confessare accusandosi a vicenda.

Il Maresciallo dipinge a colori oscuri la figura dei tre giovani; il Lupieri era stato rimpatriato per traduzione da Milano dieci o dodici giorni prima.

Segue la lettura dei vari rapporti estesi dal Maresciallo e che collimano con la deposizione odierna.

Avv. TURCO — Che tempo faceva il 12 marzo?

TESTE — La mattina pioveva e anche la sera il tempo era piovigginoso.

CAMPAGNOLO GIOVANNI, di anni 27, carabiniere a San Giorgio di Nogaro — Depone in conformità al precedente.

SCACCINO LUIGI, di anni 28, ex carabiniere a San Giorgio di Nogaro — Conferma i verbali fatti dal Maresciallo

MONTE EUGENIO, di anni 41, da Pocenia, dimorante a San Gervasio. — Il 12 marzo vidi il Driussi con altri due giovani che non conoscevo. Il Driussi anzi mi salutò. I tre giovani venivano da San Gervasio lungo la linea ferroviaria. Ne informò il maresciallo.

ZULIANI NICOLO', di anni 21, contadino — Lavorava vicino al casello ferroviario e vide i tre giovani che si dirigevano verso la strada «Savatina». Il mugnaio passò col carro verso le 4. Il contegno dei tre era di persone silenziose; camminavano l'uno dietro l'altro.

MIANI LUIGIA, di anni 19, da San Gervasio. — In una osteria dove era in servizio, nel pomeriggio del 5 marzo gli attuali imputati mangiarono pane e formaggio e bevettero del vino. Rimasero ivi circa un'ora.

I quesiti

PRES. — Le parti che quesiti propongono?

P. M. — Mancato omicidio con premeditazione, a scopo di rapina, come dal capo d'imputazione.

La PARTE CIVILE si associa.

I difensori, essendo in conflitto, chiedono cinque minuti di tempo per affiatarsi sulla posizione dei quesiti.

La difesa chiede che sia posto il quesito delle lesioni volontarie.

L'avv. Allatere chiede poi il quesito della complicità non necessaria per il Driussi.

I quesiti restano così definitivamente posti.

La discussione

Prende per primo la parola il rappresentante della Parte Civile avv. Fattorello il quale sostiene che la fisionomia del delitto è caratterizzata dalle qualità personali e morali degli imputati i quali si proposero di uccidere il Deganis per procurarsi il denaro necessario alle loro baldorie. Perciò essi occupano i gradini più alti della criminalità. Due sono i reati: uno il mezzo, e cioè l'omicidio; l'altro il fine, e cioè la rapina. Sostiene il mancato omicidio premeditato. Conclude con una commossa perorazione, chiedendo un verdetto che affermi la piena responsabilità di tutti tre gli imputati e su tutti i capi d'imputazione.

La udienza è rinviata a stamane alle 9.30 per la requisitoria del P. M. e per le arringhe dei difensori.

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

IL PROCESSO DEI PASSAPORTI

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Valdemarca e cav. Serra — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Bennardello.

Si è iniziato ieri al Tribunale di Udine un interessante processo nei confronti di emigranti, recatisi all'estero abusivamente per ragioni di lavoro e di varie persone imputate di aver procurato loro possibilità d'imbarco.

L'atto d'imputazione comprende quarantasette imputati. Fra essi vi sono gli assessori dell'epoca del Comune di Cavasso Nuovo, il Segretario comunale e il cursore, imputati di avere autenticato falsamente i documenti necessari per ottenere il passaporto per l'estero ad un numero imprecisato di emigranti; il co. Enrico Manzoni procuratore della Compagnia di Navigazione «Transatlantica», imputato, insieme al Colussi e a Gino Avon di Andrea, di essersi fatto consegnare da alcuni emigranti notevoli somme col pretesto che queste dovevano servire per il biglietto d'imbarco per il Canadà, mentre questo importava una spesa minore, il rag. cav. Paolino Iem, imputato di avere, nella sua qualità di gerente della Banca di Maniago, emesso «chèques» a vuoto, a favore degli emigranti.

L'UDIENZA ANTIMERIDIANA

Le deposizioni degli imputati

All'aprirsi del dibattimento non sono presenti tutti gli imputati, alcuni dei quali sono tuttora all'estero.

Alla difesa siedono gli avvocati on. gr. uff. Piero Pisenti, comm. Bertacioli e cav. Marin, patrocinatori degli assessori del Comune di Cavasso, del Segretario e del Cursore; l'avv. Robba di Trieste e l'avv. Sartoretti per il conte Manzoni; l'avv. Marchi per gli emigranti.

Le Parti Civili Giovanni Di Pol, ora in America, e Saturnino Di Pol, sono rappresentate rispettivamente dagli avvocati Margarita e on. Olivi.

Dopo le formalità consuete si inizia l'interrogatorio degli imputati.

Colussi Giuseppe

fu Pietro, già assessore di Cavasso Nuovo, afferma che egli non era addetto al disbrigo delle pratiche per il rilascio dei passaporti, affidate invece al messo comunale Clemente Dinon. Se tal volta firmò documenti relativi ai passaporti, lo fece in perfetta buona fede. Non accompagnò mai alcuno a Parigi, ma fu solo una volta a Milano per incarico della Banca di Maniago.

Rispondendo ad una osservazione della P. C., il Colussi afferma di essere stato per molti anni in Germania ove si trovava al momento della dichiarazione di guerra. Il suo patriottismo però — egli dice — non venne mai meno come si vorrebbe far apparire. Anzi, si affrettò a tornare in Patria alla dichiarazione di guerra, portando con sè la bandiera tricolore italiana.

Il Colussi rileva inoltre, a proposito dell'appunto mossogli di essere stato un germanofilo, che tale addebito è del tutto ingiustificato. Gli si è fatto carico di aver inviato prima della guerra, e precisamente nel periodo della nostra neutralità, un articolo alla «Patria del Friuli» (che già seguiva una analoga linea di condotta) in cui si sosteneva il punto di vista triplicista. Ora il Colussi sostiene che essendo dimorato per decenni in Germania ed avendo in quel predetto periodo di neutralità notato come in Germania si esaltasse l'atteggiamento dell'Italia, riteneva che tale realmente fosse la linea seguita dall'Italia stessa. Insiste perciò a far rilevare che appena si è spiegato l'atteggiamento dell'Italia contro gli Imperi centrali, si affrettò a rimpatriare e a compiere il suo dovere di cittadino, recandosi a lavorare nelle zone di operazioni.

Fin qui le chiare spiegazioni del signor Colussi; ed ora conviene notare che se mai era il giornale «La Patria del Friuli», cui era ben noto l'atteggiamento dell'Italia, che doveva rifiutarsi di pubblicare l'articolo in questione.

— All'epoca in cui si svolsero i fatti che originarono l'odierno processo, io — dichiara il Colussi — mi interessavo

(Continua in quarta pagina).

con cuore fraterno alla sorte dei lavoratori disoccupati e spesi dei mio ansiché avere un utile.

Il Colussi, infine, risponde ad alcune contestazioni respingendo assolutamente ogni imputazione.

DINON Gio. Batta di Filippo — E' questi il messo comunale. — Egli risponde brevemente alle varie domande, sostenendo la propria completa buona fede.

PRES. — Ma non sapevate che i nominativi non corrispondevano alle fotografie?

— Nossignore, io credevo che tutto fosse in regola, perchè non conoscevo gli interessati.

BIER Gio. Batta di Filippo, è pure un ex assessore di Cavasso — Anche egli nega di aver firmato documenti per ottenere passaporti o di essersi comunque interessato della cosa.

ROMAN Domenico di Giovanni — Si scolpa affermando che in quell'epoca egli era assente quasi sempre per affari propri e quindi non sa nulla.

BERNARDON Giovanni fu Santo, altro assessore di Cavasso — Attesta la propria buona fede e afferma di non essere stato affatto a conoscenza di eventuali raggiri.

UDIENZA POMERIDIANA

Il Segretario Comunale

Alle 15 si riprende l'udienza. E' interrogato

GIOVANNI CENTA, Segretario Comunale di Cavasso Nuovo.

PRES. — Quando assunse lei l'ufficio di Segretario del Comune di Cavasso?

CENTA — Fui assunto nell'ottobre del 1923.

PRES. — Che dice dell'imputazione?

CENTA — Io non mi occupavo dei passaporti. La posta era aspettata dagli assessori. Il registro dei passaporti era tenuto dal Messo-Scrivano Dinon.

Si richiama il Dinon, il quale riconosce sul registro la calligrafia sua e di un suo figlio.

PRES. — Ma lei, Segretario, non aveva rilevato che si chiedevano troppi passaporti per la Germania?

CENTA — Che vuole, metà popolazione lassù è nata in Germania.

Per fare una buona azione

MARALDO rag. ANSELMO di Domenico, impiegato di Banca. — Ammette di aver compilati nulla-osta onde ottenere passaporti per due suoi amici e un fratello, ma con l'unico scopo di fare una buona azione. La guardia comunale si incaricò di porli sul tavolo degli assessori per la firma.

PRES. — Delle irregolarità si seppe in paese?

MARALDO — Sì, tutti ne parlavano e così credo che lo sapessero pure gli assessori.

Necessità di lavoro

VECIL GIACOMO di Luigi, contista. — Ammette di esser partito con falso passaporto, spinto a ciò dalla estrema necessità di cercar lavoro per guadagnare la vita. Andò in America, ma quest'anno dovette ritornare in Patria poichè neanche all'estero si trovò bene.

P. M. — A chi chiese il nulla-osta?

VECIL — In Municipio.

M. P. — Chi c'era?

VECIL — Ma, ce n'erano tanti! Io sono andato via subito per non farmi conoscere. Però ho depositato la mia fotografia.

SERENA Alessandro Alberto fu Vincenzo.

PRES. — Lei parti con un passaporto di un altro?

SERENA — Sissignore. Io però non ho fatto le pratiche. Non so altro. Partii nel 1925, poi rimpatriai.

MICHELUTTI Teresa Lina fu Luigi — Anch'essa parti col passaporto di altra donna. Non sa nulla delle pratiche svolte.

MARALDO Domenico di Stefano — Parti col passaporto dell'amico Petrucco. Si servì di fotografia già autenticata per un permesso di caccia.

PRES. — Perchè siete partito?

MARALDO — Le infelici condizioni economiche me lo hanno imposto.

PETRUCCO Lodovico di Giacomo — Egli procurò a Vecil un certificato. Dichiara di averlo fatto per un senso di pietà, date le condizioni estremamente disagiate dell'interessato.

PETRUCCO Umberto fu Giacomo — Secondo la imputazione avrebbe ceduto a Palombit Luigi il certificato di nascita per il rilascio del passaporto. — L'imputato nega l'imputazione e afferma che in quell'epoca era a letto e che nulla sa in merito.

DE MICHEL Ines di Gio. Batta, nata in Germania — E' imputata di avere ceduto il proprio certificato di nascita ad Angelina Pontel, ora sua cognata.

— E' vero — ammette — ma lo feci per aiutare la Pontel che aveva necessità di lavorare per vivere.

DELLA GASPARA Dirce di Giacomo — Aveva il marito in America e si procurò il passaporto per raggiungerlo, ma non riuscì ad espatriare.

Il conte Manzoni

MANZONI co. avv. Enrico di Alessandro — Per conto della Società di Navigazione «Transatlantica» si interessò di far imbarcare gli emigranti — Egli ammette di essersi recato a Parigi due volte. La prima volta seppe dall'ispettore di emigrazione canadese che per raggiungere il Canadà si doveva acquistare colà un fondo, bisognava comprovare di essere agricoltori e avere una scorta di danaro per affrontare le prime necessità. Accompagnò poi emigranti a Parigi e a Genova per l'imbarco. Ebbe, per competenze e spese, lire 2500 ciascuno da tre emigranti. Per l'acquisto di un fondo al Canadà assegnato dal Governo di colà, occorrevano almeno 2000 dollari.

— Io — dichiarò il co. Manzoni — non ebbi nulla che non mi spettasse. Il mio contegno e il mio interessamento è stato sempre improntato a perfetta correttezza.

PRES. — Perchè lei andò a Parigi?

MANZONI — Io dovevo andarvi ad accompagnare gli emigranti perchè lo ispettore di emigrazione canadese non li avrebbe accettati se non fossero stati accompagnati da un incaricato della Compagnia di navigazione. Io ero Procuratore, e lo sono tuttora, perciò li accompagnai. Certo che si tratta di pratiche costose...

P. M. — Ma gli emigranti, invece di andare al Canadà si sono fermati a New York!

MANZONI — Questo non lo so. Il viaggio era per il Canadà, via New York, e se si sono fermati a New York è cosa nella quale non c'entro.

Dopo altre brevi domande, l'interrogatorio dell'imputato, che risponde consultando un taccuino, è esaurito.

AVON Gino di Andrea, negoziante — Nega ogni imputazione.

Il cav. Jem

JEM rag. cav. Paolino, Direttore della Banca di Maniago.

Il cav. Jem è imputato di assegni a vuoto. Egli spiega che, alla fine del 1926 varie persone si presentavano alla Banca di Maniago richiedendo «chèques» per la somma di due mila dollari, pari a 37.000 lire. Tale somma avrebbe dovuto servire ad acquistare terreno al Canadà e senza ciò la partenza non era concessa. In cambio, gli emigranti rilasciavano una cambiale in bianco con bollo, valevole per la somma di 40 mila lire e avallata da persone di fiducia della Banca. Il pagamento avrebbe dovuto essere fatto dalla Banca americana su richiesta degli emigranti. In quel caso sarebbe stato coperto lo «chèque» e la Banca non avrebbe per nulla sofferto.

Il cav. Jem afferma di avere agito in tal senso, senza danno di nessuno e al solo fine di aiutare gli emigranti cui necessitava una occupazione.

Con la deposizione del cav. Jem l'interrogatorio degli imputati è esaurito.

La ripresa del processo è fissata per il 4 gennaio 1929.

Arrestata per tratta delle bianche

Ieri nel pomeriggio gli agenti della squadra mobile hanno nuovamente arrestato nella sua abitazione in vicolo della Banca (ex vicolo Molin Nascosto) certa Marcella Terenzani in Carlini. Costei ingaggiava delle ragazze col pretesto di collocarle come domestiche, mentre poi le avviava alla prostituzione.

L'arresto della sorella

del principale imputato della Corte d'Assise

Nel resoconto del processo per mancato omicidio e per rapina che sta svolgendosi alla Corte d'Assise e che oggi avrà il suo triste epilogo, i lettori troveranno che Domenico Lupieri, ritenuto dalla Sezione d'accusa l'organizzatore della brigantesca impresa che per poco non costò la vita al mugnaio Giuseppe Deganis di Torsa, per attenuare la gravità del suo atto criminoso, ebbe a dire che orfano fin da bambino rimase abbandonato a se stesso e non ebbe nemmeno il conforto delle sorelle di età maggiore alla sua, perchè disperse per il mondo.

Ora proprio ieri, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato una delle due sorelle, la donna di facili costumi Domenica Lupieri d'anni 29, per contravvenzione alla diffida di non venire più a Udine.

Sembra una pagina dei «Miserabili».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Maiale in umido con polenta - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

I soliti e giusti e reclami

Ad onta di tutti i manifesti, da parte dei ciclisti (vulgo velocipedastri) si continua a correre di notte senza fanale acceso e per i marciapiedi. Una guardia in borghese ed in bicicletta non potrebbe sorprendere questi cocciuti? Possibile che, io che esco di casa a date ore e di rado, debba sempre incontrarne? E che dire dei motociclisti che persistono ancora a correre con scappamento aperto? La guardia in montura è troppo visibile in distanza e quindi quasi inutile.

Uno di via Pordenone.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	TRIESTE 4	MILANO 3	MILANO 4
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	72.50	72.35
Consol. 5 %	84.10	84.—	84.12	84.—
Prest. Littor	84.10	84.—	84.12	84.—
Obbl. Venez.	74.75	74.75	—.—	—.—
Francia	74.62	74.67	74.63	74.67
Svizzera	367.70	368.—	367.85	368.—
Londra	92.60	92.66	92.60	92.67
New York	19.05	19.06	19.05	19.06
Berlino	465.25	455.25	455.25	455.45
Vienna	268.75	268.75	269.—	269.—
Romania	11.40	11.40	11.50	11.48
Belgio	265.60	265.60	265.50	265.50
Spagna	308.—	308.—	307.60	307.60
Praga	56.60	56.60	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.25	332.—	332.50
Albania	367.25	367.25	365.70	365.70
Jugoslavia	33.70	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

CRONACA UDINESE

Il Seniore Macellari si congeda

dalla Legione Tagliamento

Il Seniore prof. cav. Nino Macellari, essendo stato chiamato a comandare la Legione di Adria della M. V. S. N., si è congedato dalla Legione «Tagliamento» col seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, Capi-squadra, Camice nere della Legione «Tagliamento»!

Nei primi mesi dello scorso anno, quando assunsi — in momenti delicati — questo Comando, vi manifestai la gioia e l'orgoglio per essere stato posto a capo di questa Legione situata in terra eroica, tenace e gloriosa.

Questi sentimenti per la vostra terra, che in giorni di passione traversai irreggimentato con i baldi Bersaglieri del Carso, e per il popolo friulano, non sono venuti meno, ma sono andati vieppiù consolidandosi nella conoscenza sempre più profonda del vostro passato, del vostro presente, del vostro sicuro avvenire.

In tanti mesi di vita insieme vissuta attraverso liete e tristi vicende mi avete dato ragione di orgoglio e fierezza.

Camice nere della «Tagliamento»!

Quando la Diana dovesse suonare, la vostra quadrata e fervente Legione saprà scrivere una delle più belle pagine della storia dei battaglioni d'assalto della Milizia Nazionale.

Io anche lontano da voi, vivrò la vostra vita perchè le Camice nere d'Italia vivono tutte dello stesso orgoglioso desiderio di conquista e di gloria.

Andandomene rivedrò dia pur fugacemente i dolci nostalgici paesi del Friuli che mi auguro di ripercorrere nella marcia impavida ed audace che il Duce vorrà comandare.

Risentirò i vostri canti — che conosco ed amo — ammirerò ancora la vostra vita fatta di lavoro e di austera tenacia nelle opere, di serena fermezza nel dolore.

Non avete bisogno del mio incitamento perchè siete soldati veramente fedeli, fascisti veramente convinti!

Camerati della «Tagliamento»!

Il dovere militare, il cui sereno pronto adempimento ho posto a base della mia attività, mi impone di lasciarvi per assumere il Comando della forte Legione Polesana (51ª Adria).

Lo spirito di cameratismo che ci lega all'Esercito ci ha fatto passare ore indimenticabili di giubilo e di fede nello storico Castello di Udine ove ci trovammo adunati con S. E. Mombelli, in una data sacra alla Patria.

Questo stesso spirito, improntato di stima e di cordialità sia sempre più fecondo di luce per il bene della Patria.

«Al motto della mia vita: Cuore - Coraggio - Patria» che voi assumeste a vostra divisa, occorre aggiungere il comandamento del Duce: «Durare».

Durare nella fatica che è dolce, durare nel sacrificio che è bello, durare nell'amore alla Patria che è sacro.

Camice nere della «Tagliamento»!

Io vi consegno inquadrate al vostro nuovo degno Comandante Console Morgantini cav. uff. Mario.

In alto i moschetti.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce: A Noi!

Il Comandante della Legione
Nino Macellari».

Estrazione del Lotto anticipata

Sabato, essendo giorno festivo l'estrazione del Lotto sarà anticipata e cioè si farà venerdì 7 corrente. Pertanto si avverte il pubblico che i banchi Lotto della città chiuderanno le giuocate giovedì 6 corrente alle ore 19.

Punizioni disciplinari

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica il seguente elenco delle punizioni disciplinari deliberate dalla Federazione stessa nei mesi di ottobre e novembre:

Della Vedova Ermenegildo del Fascio di Udine, espulso «per assoluta incomprensione politica ed indisciplina».

Zanutto Carlandrea del Fascio di Cividale, espulso «per indegnità».

Monassi Domenico del Fascio di Sequals, espulso «per cattiva condotta privata».

Orlando Paolo del Fascio di Rivignano, espulso «per indegnità».

Podovan Lino del Fascio di Pozzuolo del Friuli, sospeso dal Partito per il periodo di mesi tre.

Zuali Vincenzo del Fascio di Caneva di Sacile, sospeso dal Partito «perchè denunciato all'Autorità Giudiziaria».

Stefanutti Luigi del Fascio di Manzano, sospeso dal Partito per il periodo di mesi tre «per indisciplina».

Zucco Giovanni del Fascio di Manzano, sospeso dal Partito per il periodo di mesi due «per abituale ubbriachezza».

Vecil Aurelio del Fascio di Andùins, punito con la deplorazione.

Antoniutti Angelo del Fascio di Nimis, punito con la deplorazione.

Dopolavoro Provinciale Femminile

Con i primi del prossimo gennaio il Dopolavoro Femminile inizierà la sua attività.

Tra le prime iniziative del vasto programma che il benemerito Ente svolgerà sono i Corsi di cucito, rammendo e ricamo che si terranno entro il primo mese dell'anno venturo.

La Compagnia delle macchine da cucire «Singer» ha gentilmente messo a disposizione del Dopolavoro femminile diverse macchine ed insegnanti esperti a tale scopo.

A detti Corsi è libera l'iscrizione a chiunque desideri purchè, beninteso, iscritte al Dopolavoro.

Le iscrizioni si ricevono, tanto per i Corsi di cucito, quanto al Dopolavoro presso la Sede del Fascio Femminile (via Beato Odorico da Pordenone) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17.30 alle 18.30.

Vita Sindacale

Nel Sindacato Provinciale Bancari

La Banca del Friuli per i suoi impiegati

La Banca del Friuli, desiderando dar prova di cordialità verso i propri dipendenti e verso la loro rappresentanza sindacale, nella riunione tenutasi il 30 novembre u. s. ha accordato, indipendentemente dal patto in vigore, uno speciale assegno ai propri dipendenti in servizio, dal primo gennaio corrente anno, e una indennità di famiglia per gli aventi persone a carico.

Il personale e l'organizzazione sindacale sono rimasti assai soddisfatti del provvedimento che viene a dimostrare la collaborazione in atto fra le parti.

NOMINE SINDACALI

Il Commissario Straordinario ha accettato le dimissioni da Fiduciario dei Sindacati fascisti del signor Augusto Baracchino da Maiano.

A sostituirlo è stato nominato, su proposta del Segretario politico, il signor Cividino Pietro di Francesco.

***

Il camerata Merluzzi Giuseppe di Pietro è nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti per Magnano in Riviera, su proposta del Podestà del Comune.

Nomina in seno alla Società Escursionisti Friulani

Il Consiglio della Società Escursionisti Friulani ha rettificato le nomine del Gruppo Calcio come segue:

Capo Gruppo: Mattioni Enrico — Vice capo Gruppo: Cantarutti Luigi — Segretario: Meneghini Oscar — Cassiere: Cucchini Antonio — Commissario tecnico: Savio Arnaldo.

Rinnovo licenze macinazione prescritte

Il R. Prefetto ha inviato ai signori Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

L'articolo 3 del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1580, che disciplina l'industria della macinazione, stabilisce una classifica dei molini, che deve essere determinata in seguito ad accertamenti tecnici da compiersi dagli organi competenti su ogni singolo impianto molitorio.

Per quanto fosse predisposto che tale classifica venisse compiuta con la massima urgenza, è apparso subito evidente che per il gran numero e per i dislocamenti degli stabilimenti, le ispezioni tecniche non potevano compiersi in un tempo necessariamente breve e, pertanto, nell'intento di non ostacolare il normale svolgimento della produzione della farina sono state rilasciate da questa Prefettura licenze provvisorie di macinazione a tutti gli esercenti che ne hanno fatto domanda a termini di legge.

Ora, come è previsto dall'art. 11 del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1580, le licenze sono soggette alla rinnovazione annuale.

Ciò stante, tutti coloro che intendono continuare l'esercizio della macinazione, dovranno chiedere con la fine dello anno in corso la rinnovazione della licenza stessa.

A tale scopo gli esercenti in possesso di licenza provvisoria o comunque regolarmente autorizzati all'esercizio della macinazione, dovranno produrre a questa Prefettura, improrogabilmente entro il mese di dicembre 1928, la relativa domanda corredata della bolletta dell'ufficio del Registro comprovante l'eseguito pagamento della nuova tassa di concessione governativa di cui all'art. 10 del citato decreto legge per l'anno 1929».

Prego le SS. LL. portare quanto sopra a conoscenza degli esercenti interessati, rendendo loro noto che in caso di inadempienza sarà proceduto senza altro alla chiusura del molino da essi esercitato.

Le SS. LL. vorranno pure raccomandare ai richiedenti di richiamare nella domanda la data e il numero della precedente licenza provvisoria di macinazione di cui essi sono in possesso.

Gruppo Friulano Studenti Università triestina

Festa delle «Matricole»

Il fiorente Gruppo Friulano Studenti Università Triestina, ha festeggiato sabato sera i nuovi universitari «matricolini» e i nuovi dottori commercialisti sigg. dott. Ernesto Nocker e dott. Mario Chiaruttini, laureati in questi ultimi giorni.

All'adunata stabilita a Porta Gemona si trovarono presenti tutti gli studenti iscritti al Gruppo nonchè i vecchi studenti, ora soci onorari, dottori Aldo Fantini, attuale Fiduciario provinciale del Sindacato Dottori Commercialisti, Faustino Barbina, libero professionista, Angelo Leschiutta corrispondente sindacale di S. Vito al Tagliamento, Guglielmo Cruciatti della Banca Cattolica di San Daniele.

Con automezzi l'allegra brigata si portò a Tarcento dove in un salone dello Albergo De Monte fra la massima allegria e canti goliardici seguì un pranzo ottimamente servito.

Verso la fine ebbe luogo la caratteristica cerimonia del processo e battesimo delle matricole dopo di che riempiti i calici di prelibato Ramandolo fu brindato in onore dei nuovi dottori, dal fondatore del Gruppo dott. rag. Fantini e dall'attuale Presidente rag. Cirillo Marinatto.

Alla simpatica Associazione che si buoni legami mantiene fra nuovi e vecchi soci dell'Università degli studi economici e commerciali di Trieste, vadano le più vive congratulazioni e auguri di sempre maggior prosperità.

La legge sulla panificazione

Il R. Prefetto ha inviato ai signori Podestà e Commissari della Provincia la seguente circolare:

Come fu ricordato alle SS. LL. nella circolare di questa Prefettura 9 ottobre 1928 n. 39727, con il giorno 18 dello stesso mese venne a scadere il termine stabilito dall'art. 17 del R. D. L. 29 luglio 1928 n. 1843, entro cui tutti coloro che esercitavano legittimamente l'industria della panificazione dovevano presentare domanda, e provvedere al pagamento della tassa governativa per il rilascio della licenza di panificazione prescritta dall'art. 2 del citato decreto legge.

Per dar modo agli esercenti panificatori di uniformarsi alle prescrizioni predette, il Ministero dell'Economia Nazionale ha prorogato il termine di cui sopra al 31 dicembre 1928.

Prego pertanto le SS. LL. portare a conoscenza degli interessati tale disposizione ministeriale.

Udinese arrestato a Milano

Gli agenti del Commissariato Garibaldi di Milano, hanno proceduto allo arresto del ventiquattrenne Ido Cuberli fu Ottavio, udinese, senza fissa dimora, il quale, con la complicità di un tale non meglio identificato per ora che col nome di Zani, a metà dello scorso mese riuscì a truffare 1200 lire in merce al commerciante di vernici Antonio Manzini fu Giuseppe.

Un giorno, il Manzini ricevette una telefonata con la quale lo si pregava di mandare una data quantità di vernici all'Opera nazionale dei contadini morti in guerra. Il fattorino incaricato del servizio trovò infatti sulla porta dell'Ente un individuo che si disse incaricato di ricevere la merce, ma alcuni giorni dopo, passato per incassare la relativa fattura, l'esattore della ditta si sentì invece rispondere che nessuno aveva ordinato e tanto meno ricevuto delle vernici. Il fatto venne denunciato, e le relative indagini portarono ad assodare che il trucco era stato ordito dal Cuberli, da tempo licenziato dall'Opera. Si scoprì anche che le vernici erano state acquistate in buona fede per 750 lire da una esercente alla quale erano state vendute appunto dallo Zani, che naturalmente è ricercato.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.13 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.39 — 17.58 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.36 — Cividale: 8.39 — 18.37.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile